

# Carnevale di Venezia

Il significato di "Carnevale" proviene dal latino "eliminare la carne" riferendosi al giorno dopo gli stravizi del "Martedì grasso" in cui iniziava il periodo di quaresima con il digiuno.

In questo periodo venivano sovvertite le rigide regole e gli ordini delle classi sociali tra i sessi, le religioni e le varie gerarchie interne alla Serenissima.

Il tutto risale al 1296 fino ad arrivare al settecento dove raggiunse il massimo splendore.

Venezia si trasforma in un grande palcoscenico nel pieno anonimato.

Una delle maschere più antiche è la "Bauta", composta da un mantello nero o tabarro e un tricorno nero su un volto bianco.

Altre maschere sono la "Gnaga" e la "Moretta".

Durante il carnevale e solo in quel periodo in piccole case o stanze, chiamate "casini" o "ridotti", la Serenissima consentiva il gioco d'azzardo. Dalla metà del cinquecento in piazza San Marco iniziò la tradizione del "Volo dell'Angelo" ad opera di un giovane funambolo di origini turche. Il giovane acrobata, con l'aiuto di un bilanciere camminando su una corda legata ad una barca nel molo della Piazzetta riuscì a salire sulla cima del campanile di San Marco e nella discesa arrivò alla balconata del palazzo Ducale dove porse omaggio al Doge.



Capolupo Maurizio